

# Stasera con Donaldo Macedo Educazione e libertà: si parla di Paulo Freire al Centro Balducci

**ZUGLIANO.** Paulo Freire, oggi. L'educazione come pratica della libertà. E questo il tema dell'incontro, stasera alle 20.30 al Centro Balducci di Zugliano, con Donaldo Macedo, dell'University of Massachusetts di Boston, in occasione della traduzione italiana del volume, autori gli stessi Freire e Macedo, *Cultura, lingua, razza. Un dialogo* (Forum 2008). Intervengono: Davide Zoletto, docente di pedagogia interculturale all'ateneo di Udine, e don Pierluigi Di Piazza, responsabile del Balducci.

Qual è oggi l'attualità della proposta pedagogica di Paulo Freire? Che senso ha, nel contesto locale e globale contemporaneo, parlare di "educazione come pratica della libertà", di "pedagogia degli oppressi", di "pedagogia della speranza"? La proposta di Freire (liberarsi insieme, nel dialogo e nella pratica educativa, dalle relazioni di potere in cui ci troviamo tutti quotidianamente costretti) può apparire ingenua in un momento in cui l'educazione sembra confrontarsi soprattutto con le esigenze apparentemente "tecniche" poste dalla società della conoscenza, e cioè acquisire competenze, diventare competitivi, rendere più efficienti i sistemi educativi. Eppure, proprio in questo contesto, in più parti del pianeta si torna a guardare a Freire per porre in altra luce le questioni di fondo che orientano l'educazione: che cosa significa educare, che cosa significa alfabetizzare, quali devono essere le caratteristiche fondanti della "professionalità" di un insegnante e di un educatore, come porsi di fronte alle questioni con cui ci si scontra nelle aule e negli altri contesti educativi di oggi, ovvero il multiculturalismo, la razza, l'esclusione sociale, le questioni di genere.

